

LE REAZIONI

Pier Luigi Bersani

«Il governo deve sapere che sta trattando una materia delicatissima e che noi, quindi, saremo attentissimi»

Massimo Donadi

«Schifani la pensa come Ahmadinejad, Hu Jintao e Al Bahir, i presidenti di Iran, Cina e Sudan, dove Facebook è messo al bando»

Sandro Gozi

«Sono frasi da cui si comprende che Schifani forse non è mai andato su Facebook, altrimenti capirebbe che si tratta di un luogo di libertà»

→ **Nulla di fatto** nel Cdm per la sicurezza in piazza e nella Rete. La Russa: «Serve approfondire»

→ **Accelerazione** sulla giustizia: a gennaio processo breve e legittimo impedimento in aula

Schifani: Web come i terroristi

Decreto Alfano: pm trasferiti

Giornata vorticosa di stop and go sul fronte della giustizia e della sicurezza. Alfano decide di trasferire d'ufficio i pm nelle sedi disagiate vacanti. La fatwa di Schifani contro Facebook «terrorista».

C.FUS.

cfusani@unita.it

Un passo indietro sulla sicurezza. Una forte accelerazione sulla giustizia che porta in aula a gennaio le norme ad personam (processo breve e legittimo impedimento) e impone per decreto il trasferimento dei magistrati per coprire le sedi disagiate vacanti. Una specie di fatwa contro il web con il presidente del Senato Renato Schifani che giudica Facebook «più pericoloso di certi gruppi degli anni Settanta». Sarà che l'assenza del Capo "Silvio" rende tutto più incerto ma lo stop and go del governo sui temi più caldi, giustizia e sicurezza, è una rumba da mal di testa che rende la situazione ancora più confusa. E i famosi toni, di cui tanto si parla e da cui dipende la tenuta democratica del paese, restano alti e bollenti.

Del decreto per mettere il bavaglio a piazze e web dopo l'aggressione del premier, alla fine non resta neppure un disegno di legge. Dagli uffici legislativi di Viminale

e Giustizia sono venuti fuori un paio di reati nuovi (impedimento o turbativa di riunione politica e lancio di oggetti in caso di riunione pubblica) e la chiusura, per 30 giorni, di un sito colpevole di istigazione a delinquere. Ma poi ieri mattina «è stata avviata solo una discussione generale». Tutto rinviato, quindi. «Volevamo evitare di fare provvedimenti che apparissero grida manzoniane. Servono approfondimenti» spiega il ministro della Difesa Ignazio La Russa tra i più tifosi di una norma d'emergenza. Il ministro Maroni precisa che «il Quirinale non ha imposto alcuno stop». Ha prevalso la ragionevolezza. Pare.

Cosa che non accade, invece, sul fronte giustizia, quello più caro al



Renato Schifani, presidente del Senato

IN FORUM

L'intervento

Fabio Roia del Csm scrive oggi a pagina 19 sul «Carosello dei magistrati» imposto dal ministro Alfano. «Una risposta sbagliata».

premier. In poche ore Senato e Camera fissano il debutto in aula (12 gennaio) del processo breve (licenziato dalla Commissione con modifiche, ma il succo non cambia, mor-

te dei processi dopo due anni per ogni grado di giudizio) e del legittimo impedimento (25 gennaio, sospensione udienze per il premier causa obblighi istituzionali). Non solo: il governo presenta un decreto legge «per interventi urgenti per la funzionalità del sistema giudiziario». Sono tre, gli interventi. Due attesi e funzionali: la proroga di un anno per la magistratura onoraria; la digitalizzazione del processo, al primo posto la notifica via web che significa un taglio di mesi ai processi. Uno, il terzo, che ha già fatto alzare le barricate all'Anm, il sindacato delle toghe. Il ministro della Giusti-

zia Angelino Alfano ha deciso di risolvere una volta per tutte il problema dei 150 posti vacanti in 80 procure disagiate. Si tratta di posti per giudici e pm per cui non ci sono volentieri, un vuoto che si è creato da quando il ministro Mastella (governo Prodi) ha approvato la norma per cui gli uditori giudiziari, magistrati di prima nomina, non possono svolgere le funzioni da pm. La soluzione arriva per decreto: saranno trasferiti d'ufficio dal Csm in base «a criteri certi e predeterminati». Devono aver avuto la prima valutazione (dopo quattro anni di anzianità), devono andare oltre i 100 km di

Foto di Guido Montani/Ansa